

CONFINDUSTRIA

Timidi segnali di ripresa

Produzione ko (-20%) e più disoccupazione (1%), ma c'è fiducia

- BERGAMO -

«**F**ARE SCELTE e osare nuove iniziative»: è questa la strada maestra per uscire dalla crisi che il presidente di Confindustria Bergamo, Carlo Mazzoleni, ha indicato ieri agli imprenditori riuniti al Centro congressi "Giovanni XXI-II" di Bergamo per l'Assemblea generale 2009 dell'organizzazione. In prima fila, una folta delegazione di autorità e rappresentanti istituzionali intervenuta insieme al presidente nazionale di Confindustria, Emma Marcegaglia; il vice, Alberto Bombassei e il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni. Prima dell'inizio dell'assemblea, i tre hanno anche avuto un incontro riservato incentrato, in particolare, sui contenuti della nuova Legge Finanziaria che il Governo comincerà a discutere insieme alle parti sociali. L'analisi di Mazzoleni è partita dai numeri: «Nonostante gli accenni di ripresa - ha detto - Bergamo per qualche indicatore ha consuntivi peggiori a causa della superiore presenza del manifatturiero. Il valore aggiunto locale a fine 2009 potrebbe cedere di un 6%, la produzione industriale è caduta del 20% e solo qualche

punto potrà essere riconquistato entro quest'anno. Il tasso di disoccupazione è salito di un punto, dal 3 al 4%, la cassa integrazione ha raggiunto il suo massimo storico». Eppure, secondo il presidente di Confindustria Bergamo «la fiducia delle famiglie e delle imprese ha iniziato a migliorare e consente di immaginare un futuro più roseo» anche grazie al fatto che la stessa organizzazione (attraverso una serie di azioni mirate rivolte alle aziende), e gli altri interlocutori istituzionali hanno saputo mettere in campo per tempo azioni concrete di sostegno all'economia del territorio. Maz-

zoleni in particolare, si è soffermato su quello che ha definito «modello bergamasco di coesione sociale» e richiamato il progetto per il rilancio della Valle Seriana che

ha coinvolto la Provincia, 24 Comuni, la Camera di Commercio, le organizzazioni sindacali, le associazioni imprenditoriali attraverso quattro pilastri fondamentali: «Fondo di investimento per lo sviluppo, servizi mirati per le nuove e micro imprese, una proposta per un territorio che sappia valorizzare le sue vocazioni e che voglia adeguarsi al cambiamento, la sperimentazione della flexsecurity». «E' la possibile apertura di una nuova strategia del sistema Bergamo - ha aggiunto il presidente, richiamando anche la continua necessità di supporti infrastrutturali ed informatici, compresa la realizzazione del progetto di banda larga - che si confronta con realtà diverse alla ricerca di nuovi livelli di competitività». Di qui l'invito conclusivo di Mazzoleni: «Senza questo coraggio non ci sentiremmo parte di quella classe dirigente che deve accettare la sfida del cambiamento e partecipare direttamente alla sua modernizzazione».

Alessandro Borelli

IL PRESIDENTE Un laboratorio per avere idee e battere la crisi

IL PRESIDENTE Carlo Mazzoleni, ne è convinto: «Nessuno dica più che Bergamo non è capace di fare squadra. Molti dei progetti messi in campo contro la crisi derivano, proprio dalla capacità di unire le forze per elaborare piani condivisi». Lo dice a chiare lettere durante la sua relazione, ponendo questo presupposto alla base della sua proposta per il futuro: «Di fronte all'incertezza - ha sostenuto - si provino nuovi approcci e diverse risposte ai problemi. E' il tentativo di proporre al sistema locale l'ap-

proccio del laboratorio, provando e riprovando fino alla soluzione migliore. L'arco temporale è il 2015, in coincidenza con l'Expo di Milano. Lo scenario ricercato è quello di un territorio socialmente responsabile, che consolidi la sua vocazione industriale e manifatturiera, integrata da una crescita di servizi resi in forma moderna».





CORAGGIO «Fare scelte e osare iniziative»: questa la strada per agganciare la ripresa secondo il presidente Carlo Mazzoleni (De Pascale)

